

## Denuncia Pci «Date casa agli sfrattati del Comune»

«Nicolò Coscarella si è ucciso perché l'amministrazione comunale non ha saputo o voluto trovargli la casa a cui aveva diritto» Maurizio Elissandrini, consigliere comunale del Pci ci aiuta a fare chiarezza sulla vicenda del pensionato che si è tolto la vita pochi giorni fa per la paura di restare in mezzo alla strada. I giornali e le agenzie ne hanno parlato finora in modo molto incompleto, come di uno dei tragici episodi di depressione per uno sfratto imminente, di cui è purtroppo giunta la cronaca di questi ultimi anni. Ma stavolta c'è dietro una storia più ampia, che dura da almeno un anno e che coinvolge direttamente i responsabili dell'amministrazione capitolina.

Nicolò Coscarella, 60 anni ha avuto la sfortuna di abitare in una zona della città precisamente in via Mascagni 13, compresa nel progetto di prolungamento della «Tangenziale Est». Circa un anno fa il Comune ha deciso di espropriare il terreno, su cui dovrà passare, appunto, un tratto di tangenziale, la cui realizzazione, ritenuto, sta procedendo con esasperante lentezza. Operazione successiva, la demolizione delle abitazioni di cui è in tutto fra cui quella del pensionato suicida.

«È vergognoso che in una città dove esistono almeno 100.000 alloggi sfitti non si riesca a risolvere il problema di dieci famiglie, che prima di chiunque altro avrebbero diritto all'assegnazione di una casa da parte del Comune». Pochi giorni fa l'episodio che ha innescato la tragedia il prefetto ha dato l'ultimatum agli abitanti di via Mascagni. Bisognava sgomberare o le case, una serie di modesti vilini esistenti da oltre 40 anni sarebbero state demolite comunque. Nicolò Coscarella non ha retto a questo ulteriore sopruso.



Come ai tempi dell'«effimero» straordinaria folla al Circo Massimo per una serata al cinema. Ma è stata l'ultima volta...

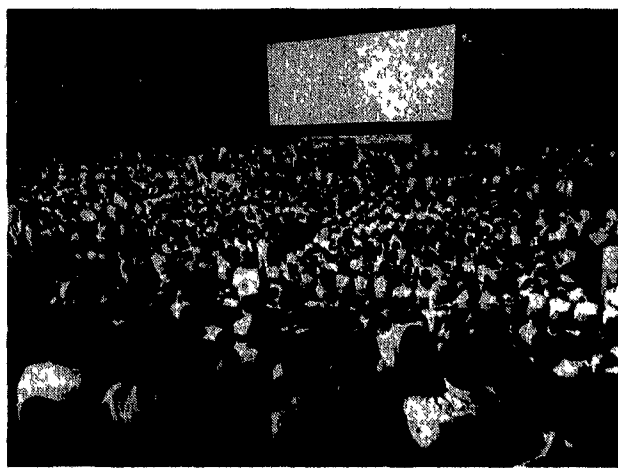
## Amarcord all'arena Bertolucci fa sognare i romani

Dieci e un quarto di sera. La Columbia Pictures ha appena presentato i titoli di testa dell'«Ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci. La luna debolmente illumina i trecentocinquanta metri quadrati di schermo montati nell'arena del Circo Massimo. Sembrano romani accorsi alla proiezione «monstre». I tempi di Nicolò non vivono. Peccato, solo per una sera.

DARIO FORMISANO

Mancuria 1950. Lo schermo rimanda immagini dal confine cino russo. Un criminale politico si è da poco svenato nella toilette di una stazione ferroviaria, qualcuno bussa alla sua porta chiusa. «Open the door» grida «Aprite la porta» recitano i sottotitoli fluorescenti posti sotto il maxi schermo (il film è in lingua originale). Quando la porta si apre siamo a Pechino nel 1908. Il bambino Pu Yi sta salendo sul trono del drago. Ha solo tre anni e sarà l'ultimo imperatore della Cina. Tutti si inchinano al suo passaggio.

A Bernardo Bertolucci, ultimo imperatore del cinema italiano, i romani costipati dentro e fuori il recinto delle tre miladuecento sedie si sono inchinati con minore ossequio. «Sono contento che finalmente possiate vedere il film nella sua copia in 70 millimetri» ha detto loro prima che la proie-



I romani in coda per assistere alla proiezione del film di Bertolucci e, in alto, il regista accanto al sindaco Signorello

zione avesse inizio. «Grazie all'Assessorato alla cultura e al Comune di Roma». E qui giungono i soliti fischi. Ma il pubblico di questa straordinaria estate romana ha qualcosa di diverso da quello che affollava le molte serate del Circo Massimo e prima dei Fori Imperiali e di via della Consolazione in era nicoliniana. Ha gli stessi vestiti, la stessa voglia di star fuori. Guarda il film ma nello stesso tempo bivaeca ai bordi dello schermo. Ha portato con sé cani, bambini, carrozine, biciclette. L'ingresso tanto è libero. Assomiglia al pubblico dei grandi raduni rock soltanto più cittadino ma sembra lontano dal voler celebrare un rito di appassionato interesse per il cinema. Eppure il grande schermo - ha detto poche ore prima lo stesso Bertolucci - è la fonte di un'emozione collettiva. Il luogo dove tutti andiamo a sognare lo stesso

sogno. All'aria aperta o al chiuso che sia è implicito aggiungere. È un pubblico che comunque segue con attenzione. Applaudisce come si fa nei festival, mai nelle sale, i nomi di Bertolucci e di Vittorio Storaro, direttore della fotografia del film, quando appaiono sullo schermo. Chissà se anni fa avrebbero applaudito anche quello del cosceneggiatore Enzo Ungari, fra gli inventori di Massenzio collaboratore di Bertolucci prematuramente scomparso alla vigilia delle riprese del film. Ad Ungari invece Bertolucci aveva dedicato parole commosse durante la cocktail-cerimonia che alcune ore prima del grande evento la città di Roma aveva offerto in suo onore sulla terrazza di via Caffarelli dietro il Campidoglio. Prima di lui sul palco delle autorità aveva parlato il sindaco Signorello.

«Il fallimento di questi tre anni è completo, avete sostenuto che la Dc è inaffidabile - ha detto Ugo Vetere intervenendo in consiglio - Come fa il Psi a dire che tutto si risolverebbe cambiando il sindaco, che pure è indifendibile? Bisogna cambiare ben altro, si è espropriato dei suoi diritti il consiglio e la città o si interviene su questo o si subisce lo scioglimento del consiglio». Sulla crisi capitolina intervengono anche i sindacati che denunciano come questa situazione stia bloccando miliardi di investimenti si perde l'occasione di gestire i mondiali del '90. Il progetto per Roma capitale, non si danno risposte alla gente. □ R G

## Aumentano i prezzi dei prodotti alimentari

In giugno i prezzi dei prodotti alimentari hanno segnato un aumento dello 0,9% con un incremento complessivo del 4% rispetto all'anno scorso. Lo rileva l'Unioncamere nella riunione mensile dell'Osservatorio dei prezzi e dei mercati. Gli aumenti, verificati su 36 prodotti, non sempre risultano motivati da corrispondenti aumenti dei prodotti agricoli all'origine. Per i prossimi mesi si prevede un ulteriore rialzo, che potrebbe ancora accentuarsi in relazione ai provvedimenti sull'Iva e all'incertezza dei mercati delle materie prime al di fuori della Cee.

## I rifiuti ospedaliери si bruceranno a Roma

Ben 30 tonnellate di rifiuti della discarica di Lariani, in provincia di Siracusa, provenienti dagli ospedali di diverse parti d'Italia verranno incenerite nell'impianto di Roma-Ponte Malmone. Lo ha deciso il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin, stabilendo inoltre che la Regione Siciliana debba farsi carico degli oneri relativi all'operazione di trasporto. L'ordinanza ministeriale resterà in vigore fino allo smaltimento dei rifiuti e comunque non oltre i due mesi.

## Per i piani paesistici i sindaci alla Pisana

L'approvazione definitiva, da parte della Regione, dei piani paesistici. Scopo della manifestazione, quello di sollecitare tra l'altro l'approvazione della proposta di legge del Pci per le deleghe della gestione dei vincoli ambientali alle Province e ai Comuni.

## La Regione promette: «Niente farmaci a pagamento»

La Regione Lazio, in risposta alle osservazioni del governo sulla legge finanziaria, approvata il 20 marzo scorso dal consiglio regionale, ha ribadito la propria necessità di fondi per far fronte alla spesa farmaceutica ed evitare che si verifichi nuovamente il blocco dei pagamenti alle farmacie convenzionate e la conseguente sospensione del servizio. La Regione si impegna comunque a garantire la copertura degli oneri per l'assistenza farmaceutica anche oltre il tetto del fondo sanitario nazionale.

## Nuovo parco all'Alessandrino ora scade il piano di zona

Terzi la giunta ha approvato il progetto per il nuovo parco nella zona dell'Alessandrino, chiesto da anni dagli abitanti del quartiere. Un grande polmone verde di 13 ettari. La spesa prevista è di circa 7 miliardi. Ma c'è un mah, naturalmente. Il 28 luglio scade il piano plurennale di zona e l'area verde rischia di tornare bianca, soggetta ad ogni iniziativa. Il consiglio comunale dovrebbe in pochi giorni ratificare la delibera sul parco, ma bloccato dalle beghe tra Dc e Psi difficilmente lo farà. E allora, è già segnato il destino dell'atteso polmone verde in VII circoscrizione?

## Interrogazione sul centro prenatale del Policlinico

I deputati comunisti Leda Colombini, Roberta Pinto e Daniela Romani hanno rivolto un'interrogazione al ministro della Sanità sullo stato del centro prenatale del Policlinico Umberto I, che da anni svolge un'importante attività per le donne con gravidanza a rischio e che ora corre il pericolo di chiusura. Al ministro le tre deputate chiedono di intervenire presso la Regione Lazio perché assumi tutte le condizioni al centro per farlo sopravvivere e di chiedere un intervento specifico alla Commissione nazionale per la lotta contro l'Aids, che potrebbe utilizzare il centro anche come «osservatorio» per lo studio e la prevenzione della malattia.

MARINA MASTROLUCA



## Ma l'Arco di Costantino è tutto da «scoprire»

Dopo una cura di bellezza durata ben sette anni l'Arco di Costantino è pronto ad offrire di nuovo agli occhi dei romani e dei turisti che in tutto questo tempo si sono dovuti accontentare di sbirciare impudicamente tra i tubi e le tavole dell'impalcatura. Ma come una diva da troppo assente dal palcoscenico anche l'Arco ci farà respirare questo suo ritorno alla ribalta svelando le sue rinnovate bellezze un po' alla volta. Che sia una tattica di seduzione?

«Dopo una cura di bellezza durata ben sette anni l'Arco di Costantino è pronto ad offrire di nuovo agli occhi dei romani e dei turisti che in tutto questo tempo si sono dovuti accontentare di sbirciare impudicamente tra i tubi e le tavole dell'impalcatura. Ma come una diva da troppo assente dal palcoscenico anche l'Arco ci farà respirare questo suo ritorno alla ribalta svelando le sue rinnovate bellezze un po' alla volta. Che sia una tattica di seduzione?»

## Dc e Psi a rapporto dagli stati maggiori Addio a Signorello? La sentenza non è pronta

Litiganti a rapporto il vice segretario della Dc Scotti ha convocato i «romani» a piazza del Gesù per martedì mattina, il gruppo consiliare socialista si riunirà con il responsabile nazionale degli enti locali La Ganga nella stessa giornata di martedì, a poche ore dalla prima seduta buona per votare il sindaco. Il Psi, per bocca di La Ganga, tena in rispo picche al tentativo democristiano (targeto An dretto) di riproporre Signorello. «Vogliamo il pentaparti una giunta fino al '90 il rinnovamento degli uomini - dice La Ganga - la Dc non esiti ancora e sappia cogliere questa costruttiva disponibilità».

Nella Dc romana continuano le divisioni la maggioranza sponsorizza Signorello, magari a termine la minoranza è per scancarlo e conta di avere dalla sua la segreteria nazionale. Il segretario repubblicano Saverio Collura si ricandida per un «mandato esplorativo», che salvi capra e cavoli alla Dc il sindaco, agli altri garanti un incartamento dettato dal aver subito le scelte nazionali. «Se invece vogliono parlare di programmi possiamo vedere anche subito - dice Franco Prisco - La proposta non questa candidatura siamo prontissimi a riprendere quel dialogo che il Psi ha interrotto, ma su basi chiare».

Il fallimento di questi tre anni è completo, avete sostenuto che la Dc è inaffidabile - ha detto Ugo Vetere intervenendo in consiglio - Come fa il Psi a dire che tutto si risolverebbe cambiando il sindaco, che pure è indifendibile? Bisogna cambiare ben altro, si è espropriato dei suoi diritti il consiglio e la città o si interviene su questo o si subisce lo scioglimento del consiglio. Sulla crisi capitolina intervengono anche i sindacati che denunciano come questa situazione stia bloccando miliardi di investimenti si perde l'occasione di gestire i mondiali del '90. Il progetto per Roma capitale, non si danno risposte alla gente. □ R G

## Handicappati Cinquanta assunti dal Comune

Cinquanta handicappati saranno assunti prossimamente dal Comune. Lo ha deciso ieri mattina la giunta municipale. I cinquanta lavoratori saranno scelti tra coloro che hanno seguito un corso di riabilitazione organizzato dall'Assessorato ai servizi sociali e saranno impiegati in ruoli di commessi, uscieri, dattilografi e custodi. È la prima iniziativa del genere decisa da un Comune. La proposta, è partita dal Pci, che aveva presentato in consiglio comunale un emendamento con queste richieste poi approvato durante la discussione sul bilancio 87. «Questo provvedimento corona una lunga battaglia del Pci e delle famiglie degli handicappati - è il commento di Augusto Battaglia, consigliere del Pci - Iniziata proprio con la proposta del nostro emendamento».

## Ladri per fame nell'aula di giustizia

Lunghi corridoi deserti e silenziosi. Senza il vociare della gente che aspetta il processo degli avvocati che corrono da un'aula all'altra la pretura ha un aspetto irreali. Tutto sembra ancora più buio le pareti di cemento e i pavimenti di blocchetti di porfido in contrasto con la luce accendente dell'esterno. Ed in questo ambiente polveroso e opprimente si svolgono uno dopo l'altro annoiati processi estivi per i reati definiti «minori». Gli imputati sfilando davanti alla corte raccontano storie di sofferenza ed emarginazione. Esistenze corse dalla droga, dalla vita impossibile di un emigrante in una città come Roma, finite in un furto dentro un supermercato in un borsaggio per strada. Tra mille piccoli drammi talmente simili tra loro da passare inosservati quello di Patrizia e Ibrahim accusati proprio d'aver rubato un portafoglio su un autobus.

Ibrahim l'Italia se l'aspettava diversa per lui ragazzino di Zagabria era l'America. Roma la speranza di una vita nuova. Tre anni dopo delle tante aspettative non è rimasto niente. Ha davanti agli occhi un pretore che stremato dal caldo sopporta a fatica la toga nera e si appresta a condannarlo per l'ennesimo furto. Poi gli spazi ristretti di

Due storie di disperazione quotidiana, nell'aula buia e deserta della pretura penale in una mattina di luglio. Un ragazzo ed una ragazza, Ibrahim e Patrizia, giudicati per direttissima per aver rubato un portafoglio sull'autobus Ibrahim, arrivato dalla Jugoslavia tre anni fa carico di speranze, disoccupato, costretto a elemosinare o rubare per vivere. Patrizia, tossicodipendente da 11 anni, disoccupata, in bilico tra la volontà di uscire dalla droga e l'impossibilità a farlo. «Avevamo fame, non mangiavamo da tre giorni» hanno dichiarato al giudice che li ha condannati a 7 mesi.

ANTONIO CIPRIANI

una cella da dividere con altre disperazioni un futuro che non offre più soluzioni. Un foglio di via per la Jugoslavia ancora di occupazione furti. «Avevo fame da tre giorni non avevamo niente da mangiare - dice al giudice, ammettendo d'aver aperto la borsetta della signora e d'averle sottratto i soldi - Ho rubato ma non lavoro, non so proprio come fare. Non si ruba comunque - gli dice il pretore - lei ha una serie di precedenti che riempie una pagina» - «Sì - risponde Ibrahim - ma la fame svuota la testa». Sa che sarà condannato. Hanno colto in flagranza di reato. Ma cerca di salvare Patrizia. «Lei non c'entra» dice e si accalora per cercare di convincere il giudice.

La ragazza non ha neanche la forza di sollevare la testa verso il pretore. Ha gli occhi spenti da undici anni vissuti soltanto per l'eroina. Il giudice domanda tante cose a Patrizia sembrano troppe, una raffica di richieste alle quali non può rispondere. E con la voce bassissima si sforza di dire qualcosa. Parla di se. A fatica dapprima infinge lentamente il racconto si scioglie lungo e spontaneo. «Non ho un lavoro qualche volta faccio bracciali e li vendo a Tor Bella Monaca» Parla e tira su con il naso di continuo. «Però sto provando ad uscire dalla droga sono andata al SAT. Lì c'è uno psicologo bravo mi sta aiutando a fare le pratiche per farmi ricoverare allo

Spallanzani». Il pretore la lascia parlare a ruota libera poi come se in quel momento non si stesse svolgendo un processo, come se Patrizia non fosse un'imputata inizia a persuaderla della necessità di disintossicarsi di non violare più la legge, di non rischiare di finire in carcere.

Quindi i lunghi minuti di silenzio durante i quali il giudice sfogliando il codice, decide la sorte di Patrizia e Ibrahim. Loro ascoltano la sentenza in piedi una stretta all'altro e condanna. Forse più dura di quanto si attendessero. Sette mesi ed una pena pecuniaria per tutti e due per il furto di 90 mila lire i soldi che c'erano nel portafoglio Ibrahim, per i suoi precedenti rimarra in carcere pena sospesa per la ragazza, perché possa cercare di disintossicarsi.

In un attimo i loro volti tirati il pianto della ragazza, l'abbraccio interminabile al momento di lasciarsi diventare l'ultima immagine destinata a rimanere immobile come in una foto d'epoca di una storia passata per lo spazio di poche decine di minuti in un'aula giudiziaria. E le loro figure spariscono nell'oscuro labirinto del palazzo della pretura. Fisicamente e metaforicamente, verso un futuro ignoto anonimo e, prevedibilmente difficile.

## Per la metro B ricorso del Campidoglio

Il Comune di Roma ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che nelle settimane passate ha bloccato i lavori per la linea B della metropolitana in via delle Montagne Rosse. Secondo il Campidoglio, infatti, a favore di questo progetto, anziché quello della ricostruzione della vecchia galleria, «sono state valutazioni esclusivamente tecniche», assolutamente non condizionate «dalla esistenza di abitazioni di notevoli dimensioni nella zona, «circostanza conosciuta solo a progetto esecutivo approvato».

La scelta che ha fatto scattare il vecchio progetto del binario sotto la collina, «offre maggiore certezza sui tempi di esecuzione, sulle modalità di intervento e sull'entità dei costi reali».

È a proposito di questi ultimi, nella sua nota, il Campidoglio ritra anche i conti del contestato progetto, che partito nell'aprile '80 da 6 miliardi 537 milioni, è stato aggiornato nel '83 a 12 miliardi 693 milioni per arrivare, alla definitiva approvazione, a 18 miliardi 599 milioni. Secondo il Comune, visto che il progetto di ricostruzione della linea B e l'esecuzione dei lavori sono strettamente correlati a quelli del prolungamento della linea da Termini a Rebibbia, ogni ritardo su singole parti della vecchia linea «si riverbera con maggiori costi sia sul vecchio che sul nuovo tronco» □ o.e.